



Parrocchia San Lorenzo martire  
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

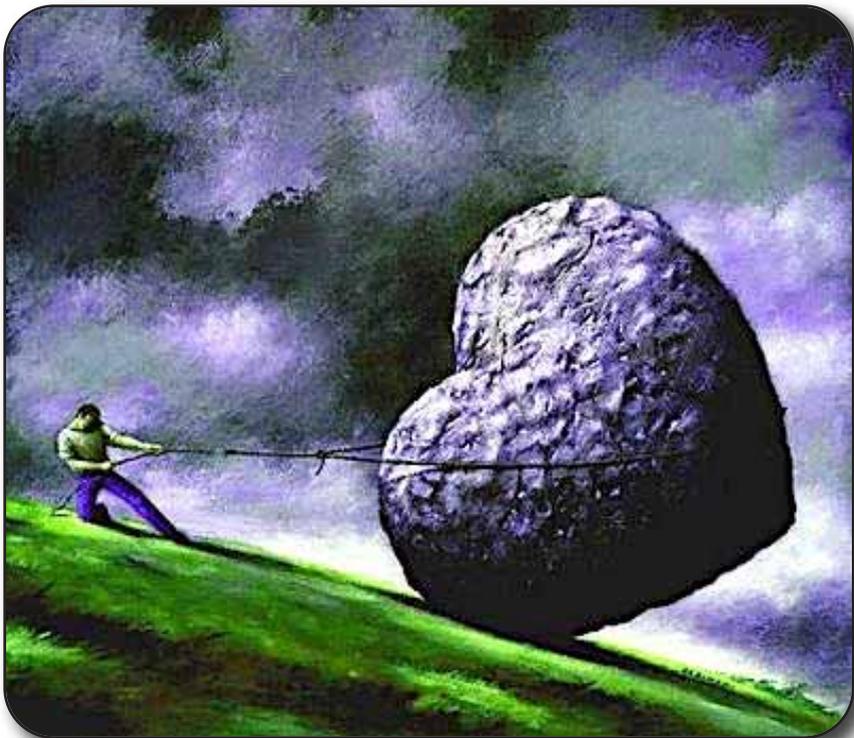
piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

# XXIII domenica del tempo Ordinario



6 settembre 2020

Spesso, quando pensiamo a questo brano evangelico, ricordiamo solo il senso del rimprovero. Ci sentiamo autorizzati, legittimati da Dio a rimproverare con toni forti un fratello che pecca. Fino al punto di poterlo escludere dalla comunione.

Ma c'è altro, c'è di più.

Il versetto iniziale e quello finale ci fanno vedere il volto della fraternità, di quella capacità di empatia che sa rendere prossimi al fratello e alla sorella, anche e soprattutto quando pecca, quando il suo sbaglio è acclarato, certo. Il Vangelo non ci invita al rimprovero, ma alla comunione fraterna, ad una comunione che sa rischiare il contrasto, che non vive di compiacimento.

Ma colui che è discepolo di Gesù sa di dover usare tutti i modi possibili per salvare la fraternità. Colui che è discepolo del Regno sa di non doversi arrendere di fronte al peccato.

Sa di doverle provare tutte. Partendo dall'incontro, dalla comprensione, dalla prossimità.

Siamo chiamati a salvare la fraternità perché solo insieme, come comunione in atto, possiamo rivolgerci a Dio. Solo insieme daremo fondamento alla nostra esperienza di lui. Solo insieme saremo parte viva del Regno. Solo insieme potremo legare e sciogliere.

Solo insieme, come fratelli e sorelle uniti in lui, saremo la presenza di Dio nel mondo.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore, perdona la nostra durezza di cuore che ci rende sordi alla tua Parola. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.

T. Signore pietà.

L. Cristo Signore, perdona la nostra pigrizia che ci rende indifferenti alla vita del prossimo. Per questo ti diciamo: Cristo, pietà.

T. Cristo pietà.

L. Signore Gesù, perdona la tiepidezza della carità che ci rende inclini al facile compromesso. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.

T. Signore pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo  
nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

## COLLETTA

**O** Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

**Dal libro del profeta Ezechiele**

33,1.7-9

**M**i fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia.

Se io dico al malvagio: «Malvagio, tu morirai», e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.

Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua con-

dotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

*Parola di Dio*

**Rendiamo grazie a Dio**

## SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 94

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

**Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore  
che ci ha fatti.**

**È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Merìba,  
ome nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere».

## SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

13,8-10

**F**ratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

*Parola di Dio*

**Rendiamo grazie a Dio**

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi  
la parola della riconciliazione.

**Alleluia, alleluia**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

18,15-20

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni.

Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà.

Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

*Parola del Signore*

T. Lode, a te o Cristo

## PROFESSIONE DI FEDE

*(Simbolo degli Apostoli)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo,  
suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte,  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Pregiamo Dio nostro Padre, per intercessione del suo Figlio, affinché regni in tutto il mondo quella pace che solo lui può darci. Preghiamo insieme dicendo: Ascolta,

o Padre, la nostra supplica.

T. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

L. Signore Gesù, che insegni la correzione fraterna. La Chiesa viva al suo interno lo stile di piena disponibilità al perdono per costruire legami solidi e resistenti al peccato. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

L. Signore Gesù, che tieni conto delle scelte dei tuoi amici. Lo Spirito ci accompagni perché le nostre scelte umane siano in linea con il Vangelo che rinnova la vita nostra e dona speranza al mondo. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

L. Signore, aiutaci a considerarci responsabili gli uni degli altri, perché il nostro cammino non sia all'insegna dell'abbandono, ma dell'aiuto e del sostegno reciproco. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

L. È soprattutto in famiglia che siamo chiamati a vivere un amore più grande, capace di dialogo costruttivo e correzione fraterna. Rendici capaci, Signore, con l'aiuto del tuo Santo Spirito, di valorizzare sempre ciò che unisce e mai ciò che divide. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

L. A volte l'amore e l'impegno non bastano a riportare sulla buona strada il fratello che ha sbagliato, ma sap-

priamo di poter contare sulla forza della preghiera. Signore, ti affidiamo tante pecore smarrite, guidale verso il giusto cammino. Preghiamo.

T. Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

S. O Padre, che ascolti benigno le suppliche di coloro che, riuniti nel nome del tuo Figlio, si rivolgono a te con animo sincero, donaci di avere un cuore aperto al tuo volere, perché possiamo essere servi fedeli del tuo progetto d'amore sul mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Rendici capaci di fraternità, Signore Gesù.  
Rendici capaci di avvicinarci all'altro  
per aprirci insieme alla tua luce,  
per vivere insieme della tua stessa vita,  
per essere insieme raggi della tua presenza.  
Il peccato non divida.

Il giudizio non separi.

La ricerca di approvazione  
non indebolisca la prossimità.

Rendici capaci di fraternità, Signore,  
di vivere già qui ora quella comunione  
a cui il regno del Padre ci chiama.

Amen.

# Se amiamo, siamo capaci di correggere senza ferire

*di Padre Ermes Ronchi*

**D**ove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro.

In mezzo a loro, come collante delle vite. Essere riuniti nel suo nome è parola che scavalca la liturgia, sconfinata nella vita, Quando due o tre si guardano con verità, lì c'è Dio. Quando gli amanti si dichiarano: tu sei la mia vita, osso delle mie ossa, lì c'è Dio, nodo dell'amore, legame saldo e incandescente. Quando l'amico paga all'amico il debito dell'affetto, lì c'è Cristo, uomo perfetto, fine ultimo della storia, energia per ripartire verso il fratello, che se commette una colpa, tu vai, esci, prendi il sentiero e bussi alla sua porta. Forte della tua pienezza.

Ciò che legherete sulla terra, ciò che scioglierete ... Legare non è il potere giuridico di imprigionare con giudizi o sentenze; sciogliere non significa assolvere da qualche colpa o rimorso. Indica molto di più: il potere di creare comunione e di liberare. Come mostra Gesù, alle volte mano forte che afferra Pietro quando affonda e lo stringe a sé; alle volte gesto tenero che scioglie la lingua al muto, disfa i nodi che tenevano curva una donna da diciotto anni (Luca 13,11) e la restituisce a una vita verticale.

Ogni volta che fai germogliare comunione o liberi

qualcuno da qualche patibolo interiore, lì sta lo Spirito di Gesù. In mezzo: non semplicemente nell'io, non soltanto nel tu, ma nel legame, nel "tra-i-due". Non in un luogo statico, ma nel cammino da percorrere per l'incontro.

Dio è un vento di libertà e di alleanza. E noi, fatti a sua immagine. Appena prima di queste dinamiche, Matteo ha messo in fila una serie di verbi di dialogo e di incontro. Se il tuo fratello sbaglia con te, va' e ammoniscilo: fai tu il primo passo, non chiuderti in un silenzio rancoroso, allaccia il dialogo. E ammoniscilo. Cosa significa ammonire? Alzare la voce e puntare il dito? Era venuto Giovanni, profeta drammatico, che brandiva parole come lame (la scure è posta alla radice...).

Poi è venuto Gesù ed ha capovolto il dito puntato, in carezza. Lui ammonisce i peccatori (in casa di Zaccheo, in casa di Levi) mangiando con loro; non con prediche dall'alto del pulpito, ma stando ad altezza di occhi, a millimetro di sguardi. Ammonisce senza averne l'aria, con la sorpresa dell'amicizia, che ricompatta quelle vite in frantumi. Chi ci ama ci sa rimproverare, chi non ci ama sa solo ferire o adulare.

Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Il fratello è un guadagno, un tesoro per te e per il mondo, ogni persona un talento per la chiesa e per la storia. Investire in questo modo, investire in legami di fraternità e libertà, di cura e di custodia, è l'unica economia che produrrà vera crescita del bene comune.

# RIMPROVERI E RICHIAMI MA SOLO PER AMORE

Dobbiamo partire da una domanda di fondo, affatto scontata: perché ammonire i peccatori? E poi: come fa ad essere un'opera di misericordia quella che appare e viene considerata piuttosto come un'azione negativa verso una persona?

Ci sentiamo in diritto di consigliare, eventualmente, suggerire, ma non di ammonire qualcuno. Lo facciamo solo di fronte ad una violazione del pensare comune, come se lasciare soli sia rispetto o restare indifferenti significhi comprensione dell'altro!

La vera regola è quella dell'individualismo. La convinzione diffusa è che il singolo sia l'unico giudice di se stesso e che nessuno può intervenire nella vita dell'altro, soprattutto se non richiesto.

In realtà chi non ammonisce giudica e non si prende responsabilità, osserva ma non dice nulla per banale quieto vivere, per pigrizia, per indifferenza, per non avere problemi.

Tutti cerchiamo, a volte con disperazione e in modi contraddittori, consigli, parole, percorsi terapeutici, da cui finiamo per dipendere, proprio per essere ammoniti e quindi, aiutati. L'individuo da solo non è in grado di orientarsi, di ritrovarsi, di capire!

Abbiamo sempre bisogno dell'altro! Davvero l'uomo non è un'isola! Vogliamo, però, conservare, per paura, l'alibi, e forse l'illusione, di non avere dipendenze, legami forti, insomma che sono sempre io a decidere, che

posso farlo quando voglio e che comunque io sono il padrone pienamente consapevole di me stesso. Qualcuno che mi ammonisce e, quindi anche io che ammonisco un altro, trasgredisce la finta coscienza dell'individualismo, appare come una intromissione nella sacralità della persona, richiede una responsabilità che non ci sentiamo di prenderci e una preoccupazione per l'altro tale da violare il confine dell'io.

Insomma chiedere aiuto o accettare l'intervento di un altro sono giudicati una sconfitta per una generazione il cui "noi" è evanescente, spesso solo virtuale e così la vera legge imposta è quella disumana dell'auto-sufficienza.

Papa Benedetto, con profonda sapienza umana ed evangelica, diceva: "L'uomo può accettare se stesso solo se è accettato da qualcun altro.

Ha bisogno dell'esserci dell'altro che gli dice, non soltanto a parole: è bene che tu ci sia. Solo a partire da un "tu", l'"io" può trovare se stesso. Chi non è amato non può neppure amare se stesso. Questo essere accolto viene anzitutto dall'altra persona". (Benedetto XVI, 22.XII).

Egli aveva dedicato la lettera pastorale della Quaresima 2012 proprio a spiegare il senso della correzione fraterna, così desueta in epoca di imperante individualismo più attenta a cercare asettici percorsi formativi piuttosto che appassionate avventure umane e spirituali. Un'epoca di benessere spirituale soggettivo piuttosto che di vita fraterna comunitaria e di amicizia.

Prevale la paura di farsi carico l'uno dell'altro, cioè di vero amore reciproco. Infatti, ammonire non è liberarsi dell'altro con un giudizio, ma legarsi a lui, aiutarlo. Chi

ammonisce deve volergli ancora più bene!

L'ammonimento per essere credibile richiede insistenza e fedeltà, non è un gesto di impulso per mettersi a posto la coscienza! Solo un amore così permette di cambiare e di comprendere il nostro peccato!

Papa Benedetto, partendo proprio dalla fraternità come motivazione principale della correzione. "Il grande comandamento dell'amore del prossimo esige e sollecita la consapevolezza di avere una responsabilità verso chi, come me, è creatura e figlio di Dio: l'essere fratelli in umanità e, in molti casi, anche nella fede, deve portarci a vedere nell'altro un vero alter ego, amato in modo infinito dal Signore.

Se coltiviamo questo sguardo di fraternità, la solidarietà, la giustizia, così come la misericordia e la compassione, scaturiranno naturalmente dal nostro cuore.

Il Servo di Dio Paolo VI affermava che il mondo soffre oggi soprattutto di una mancanza di fraternità.

La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è «buono e fa il bene» (Sal 119,68).

La responsabilità verso il prossimo significa allora volere e fare il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità".

---

# Vita di Comunità

---

## La parrocchia sui social network

- In **FACEBOOK**: parrocchiaroraigrande
- Sul canale **YOUTUBE**: parrocchia roraigrande
- Su **INSTAGRAM**: Parrocchiaroraigrande

**[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)**

***e-mail: [parrocchiaroraigrande@gmail.com](mailto:parrocchiaroraigrande@gmail.com)***

## ORARIO FESTIVO SS. MESSE

FERIALE (in chiesa)		ore 18.30
FESTIVO (in oratorio)	sabato	ore 18.30
	domenica	ore 9.00 e 18.30

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Gino Giust di anni 57

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## Festa della Madonna delle Grazie

In preparazione alla festa mariana dell'8 settembre, alle ore 20.30, presso il Santuario delle Grazie, ci sarà la recita del Rosario con meditazione.

**Sabato 8 settembre**, festa della Natività di Maria. L'orario delle SS. Messe: 6.00 - 7.30 - 9.00 (presieduta dal nostro vescovo mons. Giuseppe Pellegrini) - 11.00 - 16.00 - 18.00.

**Alle ore 20.30:** processione per le vie del quartiere con l'immagine della Madonna.



## È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà STEFANO POLBODETTO di mamma GIULIA DE ZUANE per il battesimo di ELIA che sarà celebrato alle ore 11.00 di sabato 12 settembre.

La fede e la vicinanza dei padrini ILARIA e MAURO siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Elia e della sua famiglia.



**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 6 AL 13 SETTEMBRE 2020**

**Domenica 6 settembre - XXIII del tempo ordinario** *(in oratorio)*

ore 09.00 def. Egidio Verardo

ore 18.30 per la Comunità

**Lunedì 7 settembre**

ore 18.30 def. Paolo e Antonio

def. Ulderico

**Martedì 8 settembre**

ore 18.30 secondo intenzione

**Mercoledì 9 settembre**

ore 18.30 def. Pietro, Attilio e Anna

**Giovedì 10 settembre**

ore 18.30 def. Caterina Marcuzzi

**Venerdì 11 settembre**

ore 18.30 def. Dorina e Vittoria

**Sabato 12 settembre**

*(in oratorio)*

ore 18.30 def. Mauro Valeri

**Domenica 13 settembre - XXIV del tempo ordinario** *(in oratorio)*

ore 09.00 def. Pietro

ore 18.30 per la Comunità



CONFERENZA  
EPISCOPALE  
ITALIANA



DIOCESI DI  
CONCORDIA  
PORDENONE

COMMISSIONE DIOCESANA  
PER LA PASTORALE SOCIALE  
E DEL LAVORO, GIUSTIZIA E  
PACE, CUSTODIA DEL CREATO

15° giornata  
per la Custodia  
del Creato

# VIVERE IN QUESTO MONDO CON SOBRIETÀ, CON GIUSTIZIA, E CON PIETÀ

*Per nuovi stili di vita* (Tt2,12)

## TEMPO PER IL CREATO 2020

MARTEDÌ  
1 SETTEMBRE  
**ore 20.15**

Parrocchia di Santa Maria  
Maggiore a **Spilimbergo (PN)**

**6ª Giornata Mondiale  
di Preghiera  
per la Cura del Creato**  
Veglia ecumenica di preghiera

DOMENICA  
6 SETTEMBRE  
**dalle ore 6.00**

Parco delle Fonti  
a **Torrate di Chions (PN)**

**XV Giornata per  
la Custodia del Creato**

**ore 9.00 5s. Messa**  
celebrata dal Vescovo Giuseppe Pellegrini

DOMENICA  
4 OTTOBRE  
**ore 20.15**

Parrocchia di San Francesco  
a **Pordenone**

**Sobrietà  
francescana**

Camminiamo insieme  
sulle orme di Francesco

Tutte le manifestazioni si svolgono anche in caso di pioggia e nel rispetto delle norme di sicurezza COVID

Per informazioni  
Segreteria Pastorale Sociale  
tel. 0434 546875

Mail  
sociale@diocesiconcordiapordenone.it

Web  
www.pastoralesocialepn.it  
f creato.concordiapordenone